Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Lunedì, 6 dicembre — Numero 285.

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente all'*Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

Errata-corrige

Si avverte che nella pubblicazione del R. decreto 7 novembre 1909, n. 728, portante norme per lo sgombero delle aree private ne' centri urbani di Messina e di Reggio Calabria, pubblicazione avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del giorno 20 novembre u. s., n. 272, per errore della copia trasmessaci, fu omesso l'ultimo capoverso dell'art. 3 che dice così:

« Tutti gli oggetti e materiali concorrenti a formare la struttura degli edifici restano di esclusiva proprietà dello Stato, e qualora ne sia autorizzata la vendita il provento dovrà essere versato al conto corrente istituito con la legge 15 aprile 1909, n. 188 ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 748 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 4 settembre 1908, n. 597, col quale si disponeva il trasferimento del servizio della statistica giudiziaria e notarile dalla Direzione generale della statistica presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio al Ministero di grazia e giustizia e dei culti;

Ritenuta la necessità di coordinare con tale provvedimento la costituzione e le funzioni della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti è costituita una Commissione di statistica e legislazione, con le seguenti attribuzioni:

a) dare il suo parere intorno ai criteri e ai metodi per la raccolta e per l'ordinamento degli elementi statistici e legislativi che riguardano l'amministrazione della giustizia e gli altri servizi dipendenti dal Ministero;

b) esaminare le relazioni annuali del pubblico ministero ai termini dell'art. 150 legge ordinamento giudiziario e le pubblicazioni statistiche concernenti l'amministrazione della giustizia nelle giurisdizioni ordinarie e speciali, e proporre tutte quelle ricerche che intendano ad accertarne l'andamento e i risultati;

c) studiare il movimento della legislazione straniera per ciò che attiene agli argomenti di cui nella lettera a);

d) formulare voti e proposte al ministro guardasigilli in relazione agli argomenti di sua competenza e dar parere sui quesiti di carattere legislativo e statistico che le fossero sottoposti dal ministro.

Art. 2.

La Commissione si compone di sedici membri nominati con decreto Ministeriale e dei seguenti membri di diritto:

Il presidente del Consiglio superiore della statistica.

I direttori generali del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Il direttore generale della statistica del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

I direttori generali delle carceri e della pubblica sicurezza del Ministero dell'interno.

I membri elettivi rimangono in ufficio un quadriennio, rinnovandosi un quarto per ogni anno, prima per estrazione a sorte e poi per anzianità, e sono sempre rieleggibili.

Art. 3.

Il presidente della Commissione è nominato per decreto Reale ogni quattro anni fra i membri elettivi.

Il ministro della giustizia può sempre intervenire alle sedute, ed in tal caso ne assume pure la presidenza.

Adempie alle funzioni di segretario capo della Commissione un direttore capo divisione del Ministero, che ne fa parte con diritto a voto, e adempiono a quelle di segretario due funzionari aventi il grado non superiore a quello di primo segretario.

I componenti della Commissione percepiscono una indennità di venti lire ogni adunanza cui intervengono, più il rimborso delle spese di viaggio per quelli che risiedono fuori di Roma.

Art. 4.

La Commissione è convocata dal ministro e si riunisce, di regola, in sessione ordinaria, due volte l'anno.

Il programma dei lavori di ciascuna sessione è fissato dal ministro, sentito il presidente della Commissione.

Il presidente, coadiuvato dall'ufficio di segreteria, provvede per l'ordine e per la preparazione dei lavori della Commissione e la rappresenta in tutti gli atti e le comunicazioni concernenti le risoluzioni di essa.

Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di oltre la metà dei suoi componenti.

Essa delibera a maggioranza di voti.

Art. 5.

Gli attuali componenti della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile nominati giusta il R. decreto 7 ottobre 1900, n. 350 e compreso il segretario capo, rimangono in ufficio, secondo il tempo della rispettiva nomina quali componenti della Commissione istituita giusta il presente decreto.

Art. 6.

La direzione e la vigilanza del servizio della statistica giudiziaria sono affidate ai procuratori generali presso le Corti di cassazione e di appello e ai procuratori del Re, che ne rispondono come di una parte essenziale delle loro attribuzioni, e per quanto riflette la compilazione dei registri ed altri modelli statistici ai primi presidenti, presidenti, p etori e conciliatori, nei limiti delle rispettive attribuzioni e competenze.

Art. 7.

È abrogato il R. decreto 7 ottobre 1900, n. 350, ed è pure abrogata ogni altra disposizione contraria al presente decreto.

Con decreto Ministeriale sarà provveduto a quanto potrà occorrere per l'esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 23 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXXII (Dato a San Rossore, il 1° novembre 1909), col quale il legato « Biasotti » di Bedonia è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCXXIII (Dato a San Rossore, il 1° novembre 1909), col quale il Ricovero cronici in Sospiro è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCCXXV (Dato a San Rossore, l'11 novembre 1909), col quale l'orfanotrofio « Ricciarelli » in Volterra è eretto in ente morale ed approvato lo statuto organico relativo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CCCCXXVI (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 20 agosto 1909), col quale si modificano le zone di servitù militare attorno la batteria Castagna della piazza di Spezia.

N. CCCCXXVII (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1909), col quale si radia il forte San Martino e l'annessa batteria della piazza di Genova, dal novero delle fortificazioni dello Stato.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCCXXIX (Dato a Racconigi, il 3 ottobre 1909), col quale si approva lo statuto organico del Monte di pietà di Biella.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 3 dicembre 1909, in Selva di Progno, provincia di Verona, ed in Predore, provincia di Bergamo, sono stati attivati al servizio pubblico uffici telegrafici, rispettivamente, di 2ª e 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 3 dicembre 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 12 agosto 1909:

Betti Carlo, vincitore del concorso per posti di alunno, bandito con decreto Ministeriale 5 aprile 1908, è nominato alunno.

Con R. decreto del 16 agosto 1909:

Sini Italo, alunno, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1200.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Diomede Francesco, alunno, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1200.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1909:

Brunelli Francesco fu Giuseppe, primo segretario, o grado equivalente, a L. 3000, promosso primo segretario, o grado equivalente, a L. 3500, per scadenza quadriennale.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 1450 a decorrere dal 1° luglio 1909:

Liuzzi Giacomo — Bertocchi Giuseppe — Alonge Giuseppe — Malgarini Luigi — Marrandino Pietro — Tonelli Ugo — Tinto Antonio — Bianchi Ortensio — Guarracino Carlo — Santori Filippo — Maccarelli Nullo — Paradiso Tommaso — Mortoni Dino — De Rossi Umberto — Valmori Angelo — Nuzzo Nicola — Laudonio Ernesto — D'Elia Giacomo — Ruzzene Luigi — Gaglio Vincenzo — Borselli Paolo — Agnese Francesco Paolo — Grammatico Nicolò — Perrotta Domenico — Armanini Elia — Tani Edoardo — Rispoli Vincenzo — Boscolo Angelo — Glorioso Gaetano — Dorna Ferruccio — Cesio Vincenzo — Brignone Luigi — Pagano Vincenzo — Giacchero Francesco.

Armandi Walfredo — Cantore Nicola — Furlotti Pietro — Moschini Ugo — Jatta Vincenzo — Caravelli Ludovico — Fiore Tommaso — Guarducci Alfredo — Simonetti Enrico — Bogi Archinto — Congiu Raffaele — Tosi Michele — Menegoni Luigi — Rossi Angelo — Ferri Raffaele — Barbieri Francesco — Corvacchioli Luigi — Ceci Agostino — Faiella Gaetano — Ferrara Arturo — Nizzi Giuseppe — Bevacqua Domenico — Giandolfi Giuseppe — Ghinelli Luigi — Cartacci Tito — Bianchi Cesare — Valenti Giovanni Battista — Carone Luigi — Juso Ermanno — Franchi Carlo — Zambuto Raffaele — Ciaramponi Eugenio — Rea Giuseppe — Pignatelli Alfredo — Cima Giuseppe.

Previero Libero — Politi Fabio — Manetti Ezio — Cussito Giuseppe — Fantone Giuseppe — Garau Salvatore — Dell'Arciprete Nicola — Planelli Giuseppe — Marchiò Angelo — Pozzetti Antonio — Rossi Vincenzo di Ettore — Caminiti Francesco — Spaziani Cesare — Ruffolo Alessandro — Jantaffi-Cappioli Giuseppe — Cecconi Francesco — Conte Alessandro — D'Amico Antonino — Perrotta Adolfo — Costa Carlo — Larini Adolfo — D'Ippolito Alessandro — Traversi Pietro — Gherardi Ernesto — Del Mestre Girolamo — Tosi Amedeo — Gianforte Giovanni — Rizzica Nicola — Macchia Luigi — Sergi Antonio — Florena Cristoforo — Amore Antonino — Saitta Ottorino — Fortunato Tobia — Imperiale Francesco — Gissi Nicola — Portioli Ruggero — Cinquegrani Emilio — Leone Ernesto — Battaglia Antonino — Galli Antonio.

Rossi Andrea — Chiella Carmelo — Bitetti Alfonso — Marras Giovanni Battista — Saracino Giuseppe — Anselmi Giacomo di Vittorio — Ronzoni Federico — Roehrssen Ernesto — Castorina Carmelo — Scaglione Pietro — Russo Giuseppe — Clima-Gabban Giovanni — Facciolli Aliberto Raffaele — Perrotta Angelo — Ghirardello Ugo — Gelli Ernesto — Cioffi Michele — Capelluti Giovanni — Massaroli Francesco — Riesch Arturo — Maggioli Emiliano — Borraro Mario — Morinelli Noà Regolo — Ferrante Diego — Del Vecchio Francesco Paolo — Gaballo Ettore — Ceronetti Archimede — Spada Enrico di Gustavo — Sajeva Gaetano — Anselmino Enrico — Vannuccini Tebaldo — Corazza Aldo — Scorza Ernesto — Cardellini Omero — Bigatti Mario — Scuderi Matteo — Traversa Salvatore — Melina Rodolfo — Verrusio Luigi — Ricci Alberto fu Paolo — Nuzzo Tommaso.

Mander Giuseppe — Sparatore Salvatore — Conidi Rosario — Mari Alfredo — Gherardi Luigi — Del Giudice Roberto — Torini Pietro — Coletta Giuseppe di Corrado — Concordia Domenico — Toschi Alberto — Lucchetti Socrate — Fortunati Giuseppe — Salomone Giuseppe — Boldrin Silvio — Romano Vincenzo — Badia Carlo — Serpi Raimondo — Cacciapuoti Domenico — Bises Salvatore — Giustarini Guido — De Leo Francesco Paolo — Giannotta Riccardo — Cicchelli Giuseppe — Testa Francesco — Rodolico Giuseppe — Drugman Arturo — Martinelli Annibale — Grattarola Giacomo — Terlizzi Francesco Saverio — Pani Salvatore — Ugo Ugo Paolo — Stilo Antonino — Schirone Giovanni — Napolano Gennaro — Matelicani-Fenizi Giacomo — Mazza Modestino — Vivera Angelo — Catani Senesio — Rovatti Luigi — Lanna Ulderico — Muti Nicola.

Ganguzza Filippo — Isastia Gaetano — Rossi Vincenzo fu Salvatore — Padoa Vittorio — Rosini Eligio — Pernigotti Gaetano Manfredo — Fantauzzi Giovanni — Meo Calcedonio — Chirizzi Ernesto — Lucà-Trombetta Giuseppe — Talbergo Angelo — Rizzo Vincenzo — Cesio Giovanni Battista — Taibi Giacinto — Antonelli Aldo — Granucci Domenico — Lombardo Domenico — Tonolo Omero — Molaro Giuseppe — Primiceri Umberto — De Vita Salvatore — Fiorentini Romeo — Tambalo Giuseppe — Michienzi Pietro Paolo — Scavone Giuseppe — Bartolini Gino — Piattelli Giuseppe — Rinaldini Giacomo — Ciullo Alfonso — Costantini Antonio — De Vecchi Andrea Silvio — Ceci Pietro — Contarina Luigi — Sabbionari Armando — Zanetti Luigi Girolamo — Paolocci Bernardino — Aronne Luigi — Jacaruso Luigi — Cristofari Giovanni — Lucat Alfredo.

Benvenuti Benvenuto — Novaro Emilio — Ponta Francesco — Coletta Giuseppe di Salvatore — Carta Alessandro — Rubini Alfredo — Chessa Giovanni — Roveri Enrico — Merolli Domenico — Avanzi Camillo Alessandro — Vicentini Antonio — De Rossi Aurelio — Corace Francesco — Aronne Pio — Giuffreda Francesco — Durigatto Giovanni — Noia Francesco — Casanova Dante — Carli Giuseppe — Bozzo Giuseppe — Ancarani Pietro — Peyrassi Riccardo — Mometti Bartolomeo — Venzano Arrigo — Crisolini Malatesta Giulio — Argentieri Luigi — Sannoner Errico — Malvasio Ernesto — Puppo Edoardo — Rosano Enrico — D'Agnessa Urbano — Micotti Enrico — Gambarella

Germano — Caldiera Sisto — Ciocca Silvio — Rampino Timoteo — Dacj Eugenio — Mazotti Luigi — Simonazzi Giacomo — Dall'Aglio Paolo,
Cotroneo Oreste — Vinelli Nicodemo — Folli Fausto — Corà Angelo — Marino Francesco — Del Prete Giuseppe — Rosini Giuseppe — Cipriani Luigi — Tellarini Giuseppe — Podestà Angelo — Troina Gaetano — Federighi Paolino — Gennari Apio — Locarni Mario — Corrado Cesare — Lodi Alfonso — Angelici Pietro — Tognazzini Giuseppe — Zanola Davide — Gentili Ermete — Schettino Oreste — Mazzarelli Gustavo — Pignoli Giulio — Zancani Giovanni — Cassi Guido — Giussani Ettore — Brunetti Antonino — Giaccone Innocenzo — Casali Siro — Paolotti Giovanni — Golia Arturo — Tamburini Remo — Speranza Achille — Imeroni Mariano — Mariotte Giovanni — Rocca Pierino — Alegiani Angelo — Matteini Romeo.

Con decreto Ministeriale dell'11 agosto 1909:

Palma Francesco — Albanese Giuseppe — Sirena Angelo, ufficiali d'ordine a L. 1200, promossi ufficiali d'ordine a L. 1450, dal 1° agosto 1909.

Con decreto Ministeriale in data 27 settembre 1909:

Ai seguenti ufficiali telegrafici è stato concesso l'aumento quadriennale di stipendio:
Troiani Luigi — Benedetti Felice — Peyrassi Emilio — Bono Pietro — Ghizzoni Giuseppe — Falconi Francesco — Baldi Gennaro — Salini Enrico — Sanfelice Federico — Pagliuca Giovanni — Ravera Guglielmo — Feleppa Francesco — Cimà Giov. Battista.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1909:

Pavone Stefano, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2100, dal 16 giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1909:

Dario Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 2400, dal 1° settembre 1909.
Botti Enrico, id. a L. 1500, promosso ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dal 1° settembre 1909.
Rebella Adolfo, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650, dal 1° settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1909:

I sottodescritti ufficiali postali telegrafici (ex aiutanti postali) collo stipendio di L. 2400, sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 2700, con effetto dal 1° settembre 1909 (tenuto conto delle qualifiche):
Candi Alfredo — Tarquini Francesco — Russitano Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1909:

Familiari Giuseppe — Pizzuti Bartolomeo, ufficiali d'ordine a lire 2000, promossi ufficiali d'ordine a L. 2200, dal 13 settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 4 ottobre 1909:

Azzi Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450 dal 1° settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 9 ottobre 1909:

De Michelis Natale — Pedrocco Andrea, ufficiali d'ordine a L. 2000, promossi ufficiali d'ordine a L. 2200, dal 13 ottobre 1909.

Con decreto Ministeriale dell'11 ottobre 1909:

Fiardy Oreste, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso ufficiale d'ordine a L. 1650 dal 1° ottobre 1909.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Drugman cav. uff. Luigi, direttore principale di 1ª classe a L. 6000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Denti Virgilio, primo segretario a L. 3500, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1909.

Con R. decreto del 27 settembre 1909:

Alberti dott. Luigi, segretario a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Degani rag. Amilcare, primo segretario a L. 3500, direttore del 2° riparto a Perugia, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.
De Dominicis Domenico Ettore, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1909:

Pavone Francesco, vincitore del concorso per posti di alunno, bandito con decreto Ministeriale 22 agosto 1908, dichiarato decaduto dal diritto di conseguire la nomina di alunno non avendo raggiunto la residenza assegnatagli nel termine prescritto.
Amiel rag. Giuseppe — Zanardo Vittorio — Vecchi Lotario — Bodò Andrea — Anastasi Giovanni — Chimenz Eduardo — Laganà Domenico — Longone Rosario — Marchese Paolo — Duca Francesco — Minasi Marcellino — Meli Sebastiano — Plutino Agostino, vincitori del concorso per posti di alunni bandito con decreto Ministeriale 22 agosto 1908, dichiarati decaduti dal diritto di conseguire la nomina di alunno non avendo raggiunto le residenze assegnategli nel termine prescritto.
Malagoli Aldo — Campani Gino, vincitori del concorso per posti di alunno bandito con decreto Ministeriale 22 agosto 1908, rinunciatari ai posti di alunni.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1909:

Profeta Domenico, alunno, dimissionario dall'impiego dal 1° giugno 1909.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1909:

Lunazzi rag. Attilio, alunno, revocato in ogni suo effetto il decreto Ministeriale 15 maggio 1909, nei riguardi della sua nomina ad alunno. (Dichiarato decaduto dal diritto alla nomina stessa, non avendo raggiunta la residenza assegnatagli nel termine prescritto).

Con R. decreto dell'11 agosto 1909:

Siconolfi Domenico Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, revocato in ogni suo effetto il R. decreto 28 gennaio 1909, nei riguardi della di lui nomina ad ufficiale postale telegrafico, poichè presunto morto in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908.

Con R. decreto del 20 agosto 1909:

Lamendola Luigi, ufficiale telegrafico a L. 2500, dichiarato d'ufficio dimissionario dall'impiego e radiato dai ruoli, dal 21 luglio 1909, non avendo raggiunto la residenza assegnatagli in seguito a trasferimento, nel termine prescritto.

Con R. decreto del 28 agosto 1909:

Marino Gaetano fu Giuseppe, capo d'ufficio a L. 4000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° settembre 1909.
Dalmonte Antonio, capo d'ufficio a L. 3000, collocato a riposo, in se-

guito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Bennoli Giovanni Battista, capo d'ufficio a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Raimondi Francesco, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Caruso rag. Oreste, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Vivaldi Pasqua Pietro, ufficiale d'ordine a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Donzelli Natale, meccanico a L. 2900, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 23 settembre 1909:

Fantaguzzi Ildebrando, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1909.

Viale Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Iocle Alfredo Astolfo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 14 agosto 1909.

Ramelli Quintino, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° settembre 1909.

Con R. decreto del 27 settembre 1909:

Tiriolo Antonio, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Josue Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Campo Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Con R. decreto del 27 settembre 1909:

Piazzi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Bergamini Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Palmieri Eugenio, ufficiale postale telegrafico, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1909.

Bocca Ettore, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1909.

Morgante Antonio, id., id. id., dal 16 settembre 1909.

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

Marini Marino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 9 settembre 1909.

Caizzi Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1909.

Maselli Domenico, id., in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 25 agosto 1909.

Benzi Antonia nata Prandini, ausiliaria a L. 1650, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attività di servizio dal 1° ottobre 1909.

Bonora Maria Carmela nata D'Esposito, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1909:

Gentiluomo Bartolo, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1909.

Fabbricatore Edmondo, id., in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Altea Gavino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Ridolfi Pietro, id., in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 9 settembre 1909.

Telese Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° ottobre 1909.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Valizone Alfredo, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 settembre 1909.

Paoletti Francesco, id., id. id., dal 1° ottobre 1909.

Emina Angelo, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Falconi Salvatore, ufficiale postale e telegrafico a L. 2700, id. id., dal 16 id.

Vanzina Giulio, id. a L. 2400, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° ottobre 1909.

Traverso Luigi, id. a L. 1800, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Meschini Domenico, id. a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, id. id., dal 16 id.

Montano Alberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, per servizio militare, dal 16 agosto 1909.

Guardino Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, collocato in aspettativa, d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Pratelli Sofia — Battisti Amalia, ausiliarie a L. 1450, collocate in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Fiaschetti Edmea nata Ferri, ausiliaria a L. 1200, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

Arrosto Giuseppe, ufficiale d'ordine a L. 1450, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 settembre 1909.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Notari.

Con R. decreto del 20 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 giugno 1909:

I magistrati sottoindicati, attualmente forniti dello stipendio di L. 6666.66, sono promossi alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 7666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi:

Clamarra cav. Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Avezzano.

Zanchetta cav. Giacomo, id. id. di Verona.

Fuortes cav. Mauro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.

I magistrati sottoindicati, attualmente forniti dello stipendio di L. 5666.66, sono promossi alla 2ª categoria, dal 1° marzo 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 6366.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi:

Moramarco cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Valerio cav. Santo, procuratore del Re presso il tribunale di Gerace, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Pellegrini cav. Benedetto, procuratore del Re presso il tribunale di Lucera.

Rocca cav. Cesare, id. id. di Torino.

Con decreto Ministeriale del 29 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1909:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'annua indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª categoria dal 1° aprile 1909, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:

Trombetta Giovanni, notaro residente nel comune di Sant'Ambrogio nel Garigliano, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Pastena, stesso distretto.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1909:

È concessa:

al notaro Russo Alberto un proroga fino a tutto il giorno 11 novembre 1909, per assumere l'esercizio delle due funzioni nel comune di Melendugno, distretto notarile di Lecce.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1909:

È concessa:

al notaro Gonzales Calcedonio una proroga fino a tutto il 20 gennaio 1910, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sestola, distretto notarile di Modena.

Con decreto Ministeriale del 2 giugno 1909:

È concessa:

al notaro Degiacomi Curlo Ginseppe una proroga fino a tutto il giorno 11 settembre 1909 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Vezza d'Alba distretto notarile di Alba.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

A Reposi Lodovico, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Bobbio, con lo stipendio di L. 600, è attribuito l'aumento di L. 60, per compiuto sessennio con decorrenza dal 1° gennaio 1908.

Disposizioni nel personale subalterno.

Santoro Michele, copista nell'archivio notarile di Bari, è promosso sotto archivista coll'annuo stipendio di L. 1200.

Culto.

Con R. decreto del 20 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 giugno successivo:

È stato respinto il ricorso del comune di Arcisate contro la decisione del 6 febbraio 1908 della Giunta provinciale amministrativa di Milano che ordinò al detto Comune di provvedere entro il termine di giorni venti al pagamento della somma di L. 143.11 a titolo di supplemento di congrua a favore del parroco del luogo.

È stato respinto il ricorso della fabbriceria della chiesa parrocchiale di Cugliate contro la decisione del 21 maggio 1908 con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Como negò la iscrizione di ufficio nel bilancio del comune di Cugliate della somma di L. 350 pel pagamento della spesa occorsa per le riparazioni ad una campana della chiesa parrocchiale.

Con R. decreto del 27 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 giugno successivo:

Sono stati autorizzati ad accettare:

il parroco di San Tommaso in Anzola d'Ossola, il legato disposto dal fu Pietro Zanetti, ed a ricevere dagli eredi la somma di L. 250, in affrancazione del legato stesso;

la fabbriceria parrocchiale di San Floriano in San Biagio di Callalta, il legato di L. 1000 disposto dal fu Vincenzo Mion;

la fabbriceria parrocchiale di Campomorto, comune di Siziano, il legato di L. 1000 disposto dalla fu Maria Antonia Murelli, vedova Raffaldi;

l'Amministrazione della cappella dei SS. Bernardo e Magno in Ceriolo, frazione di Sant'Albano Stura, il legato di un fondo rustico, disposto dal fu cav. Bartolomeo Servetti;

la fabbriceria parrocchiale di San Giacomo e del Sacro Cuore di Gesù in Genova, il legato di un immobile, disposto dal fu Stefano Chiappa;

la fabbriceria di Maiano e Farla:

1° il legato di L. 2800 a favore del parroco *pro tempore* di quella parrocchia;

2° il legato di L. 1000 a favore della chiesa dei SS. Pietro e Paolo in Maiano;

3° il legato di L. 500 a favore del cappellano *pro tempore* in Maiano;

4° il legato di L. 500 a favore del cappellano *pro tempore* di Farla; disposti tutti dal fu Valentino Cividino;

la fabbriceria parrocchiale di Santa Maria in Rezzonico, il legato di L. 100 disposto dal fu Francesco Garovo;

Il parroco di Trana, il legato di L. 250, disposto dalla fu Maddalena Sura vedova Carasso.

Il parroco di San Bernardo in Vanda di Front, il legato di L. 1000 disposto dalla fu Domenica Papurello vedova Magnetti.

Il parroco di Santa Maria in Voltaggio, il legato disposto dal fu Sinibaldo Scorza, consistente nell'annua rendita di L. 100, in un certificato del Debito pubblico italiano dell'annua rendita lorda di L. 165 ed in un credito di L. 3448.20, ridotto a L. 2000 per intervenuta transazione coi debitori.

Con R. decreto del 3 giugno 1909:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Marcucci sac. Mario al terzo canonicato nel capitolo cattedrale di Livorno.

Santoponte sac. Angelo al canonicato di San Bartolomeo Apostolo nel capitolo cattedrale di Pescina.

Gagliardi sac. Vincenzo al canonicato di San Bartolomeo apostolo nel capitolo cattedrale di Pescina.

Ciampi sac. Raffaello alla cappellania curata di San Savino, succursale della parrocchia di Riglione.

Cotoneschi sac. Arturo alla parrocchia di Santa Maria a Poppiena, comune di Pratovecchio.

Con Sovrana determinazione del 3 giugno 1909:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla Bolla vescovile, con la quale il sac. Gaetano Personè è stato promosso da un canonicato semplice al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Lecce.

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Emanuele Grande Montenegro è stato conferito il canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Lecce.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 20 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 giugno 1909:

Fattori cav. Attilio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Brescia, appllicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Bologna, attualmente fornito dello stipendio

di L. 6666.66, è promosso alla 1ª categoria dal 1° gennaio 1909 e gli è assegnato lo stipendio di L. 7666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Oliva cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Chieti, attualmente fornito dello stipendio di L. 5666.66 è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° gennaio 1909, e gli è assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 1° marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 giugno successivo:

Sestini cav. Pio, presidente del tribunale civile e penale di Chieti, attualmente fornito dell'annuo stipendio di L. 7000, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° febbraio 1909, e gli è assegnato lo stipendio di L. 7666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Ad Addeo cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Napoli, attualmente fornito dello stipendio di L. 6666.66, è assegnato lo stipendio di L. 7000 dal 1° febbraio 1909.

Carboni cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, attualmente fornito dello stipendio di L. 5666.66, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° febbraio 1909, e gli è assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Con decreto Ministeriale del 20 marzo 1909,
registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 1909:

I sottoindicati magistrati, attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 4000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 4666.66 per l'esercizio finanziario 1908-1909 e di L. 5000 per l'esercizio 1909-1910 e successivi:

Pezzini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio.
Sgorbati Ubaldo, id. id. di Bozzolo.
Mastandrea Pasquale, id. id. di Lagonegro.
Garitta Alfredo, id. id. di Oneglia.
Davari Achille, id. id. di Biella.
Mazza Adolfo, id. id. di Cosenza.
Zozzoli Antonio Giulio, id. id. di Alessandria.
Caruso Filippo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera.
Della Sala Spada Eduardo, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo.
Gagliardi Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Castrovillari.
La Loggia Luigi, id. id. di Trapani.
Quarti Edoardo, id. id. di Domodossola.
Savinelli Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli.
Turtur Luigi, id. id. di Girgenti.
Pucci Stefano, id. id. di Caltanissetta.
Forte Antonio, id. id. di Catanzaro.
Baccega Gaetano, id. id. di Ravenna.

Ai sottoindicati magistrati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 3666.66, è assegnato lo stipendio di L. 4000, con decorrenza dal 1° marzo 1909:

Lobina Decio, giudice del tribunale civile e penale di Tempio.
Nicelli Alberto, id. id. di Bobbio.
De Filippis Raffaele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Torre del Greco.
Fiore Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Carpi.
De Camillis Francesco, id. id. di Anagni.
Gabinara Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Aosta.
Messina Corrado, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mirabella Imbaccari.
Donadio Francesco Domenico, id. id. di Maratea.
Porro Regano Vincenzo, id. id. di Brà.
Boggiano Felice, id. id. di Cicagna.
Acquaviva Savino, id. id. di Monterotondo.
Santagata Gaetano, id. id. di Arienzo.
Lacconia Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Taranto.
Chiesa Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Paesana.
Ioradi Giuseppe, id. id. di Alatri.
Mantella Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
De Marco Spiridione, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cotrone.
Giordano Giovanni, id. id. di Segni.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 5 giugno successivo:

I magistrati sottoindicati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 7000, sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° marzo 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 7666.66 per l'esercizio 1908-909 e di L. 8000 per l'esercizio 1909-910 e successivi:

Vulterini cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Catanzaro.
Bini cav. Luigi, id. id. di Bologna.
Lupati cav. Leonardo, presidente del tribunale civile e penale di Venezia.
Bassi cav. Ercole, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Ai magistrati sottoindicati attualmente forniti dell'annuo stipendio di L. 6666.66, è assegnato lo stipendio di L. 7000, dal 1° marzo 1909.

Cantone cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Gennaro cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Tocci cav. Bonifacio, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Berruti cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Genova.

I magistrati sottoindicati attualmente forniti dello stipendio di L. 5666.66 sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° marzo 1909, ed è loro assegnato lo stipendio di L. 6666.66 per l'esercizio 1808-900 e di L. 7000 per l'esercizio 1909-910 e successivi.

Campora cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Genova.
Giannone cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.
Gazzo cav. Leonida, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Ricciuti cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Pansini cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Napoli, con funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Napoli.
Laurenzano cav. Ippolito, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro.
Martinelli cav. Vincenzo, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto.

Con R. decreto del 16 maggio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 3 giugno 1909:

Giannini Pasquale, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Santa Caterina del Ionio, distretto notarile di Catanzaro.
Tortora Beniamino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Gregorio, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
Romagnoli Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comuoe di Allano, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.
De Pertis Vitagliano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Clemente, distretto notarile di Santa Maria Capua Vetere.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Numeri delle 138 obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, comprese fra quelle passate a carico del Governo italiano in forza dell'art. 15 della Convenzione di Basilea 17 novembre 1875, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3481, state sorteggiate nella 34ª estrazione seguita in Roma il 22 novembre 1909

331	396	504	561	916
1552	1700	1724	1846	1942
2691	3177	4169	4329	4361
5263	5459	5782	6987	7576
8047	8338	8862	8953	9987
10690	10815	11180	11266	12143
12727	12801	12875	13549	13600
13786	14037	14321	14621	14789
15177	15344	15492	15745	15815
16898	17571	17649	17829	18365
18372	18711	19046	19220	21270
21416	21830	21991	22342	23141
23163	23472	23871	24738	25095
25296	26373	27930	28292	28293
28517	28938	29072	29269	30580
31628	32016	32447	32599	33494
33649	34111	34846	34894	34980
35233	35895	36416	38100	38140
38258	38366	40329	40955	41139
41620	41746	41943	42154	42246
4 528	42663	43390	43423	43636
4 790	43896	44474	45399	45707
46637	47522	47574	47575	47730
47954	48229	48251	48822	49250
49787	49986	50426	50430	50616
51341	51506	51930	52410	52509
53079	53116	53217	53250	53369
55202	55642	55932		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1909 ed il rimborso del relativo capitale nominale di L. 500 ciascuna verrà effettuato dal 2 gennaio 1910, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesorerie del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione delle obbligazioni stesse munite della cedola non più pagabile in conto intesessi n. 74, scadenza 1° luglio 1910 e successiva fino a quella n. 105 scadenza 1° gennaio 1926.

Roma, addì 21 novembre 1909.

Per il direttore generale
AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
CUCCIA.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro, non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principare dal semestre successivo.

Numeri delle 110 obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma, in dipendenza delle leggi 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, e 28 giugno 1892, n. 299, ed emesse per la 1ª serie (A(in forza del R. decreto 14 maggio 1893, n. 234, state sorteggiate nella 17ª estrazione seguita in Roma il 25 novembre 1909.

133	277	371	385	454
504	545	714	770	793
824	990	1213	1284	1423
1491	1829	1979	2039	2214
2332	2395	2656	2755	2875
3141	3245	3267	3382	3384
3400	3401	3408	3576	3596
3324	3904	4121	4169	4276
4337	4433	4501	4747	4752
4818	4864	4893	4924	5023
5112	5126	5176	5277	5279
5286	5287	5676	5723	5782
5759	5909	5910	6364	6699
6703	6965	6972	6993	7113
7365	7428	7454	7460	7533
7536	7689	7850	7851	7886
7899	8161	8321	8384	8401
8531	8533	8663	8758	8300
9080	9159	9425	9477	9498
9499	9525	9622	9755	9791
9795	9836	10128	10152	10192
10216	10283	10457	10479	10489

Le obbligazioni come sopra estratte cessano di fruttare interessi con tutto dicembre 1909 ed il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, verrà effettuato dal 1° gennaio 1910, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria del Regno, che saranno emessi dalla Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restitnzione delle obbligazioni estratte, munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedola n. 35 - scadenza 1° luglio 1910.

Roma, il 25 novembre 1909.

Per il direttore generale
Ambroso.

Per il direttore capo della divisione
Reali.

AVVERTENZA.

(Articolo 194 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, n. 567,162 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di Cima Luigia fu Giovanni, moglie di *Ranera* Giuseppe, domiciliata in Ivrea (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cima Luigia fu Giovanni, moglie di *Ravera* Giuseppe, domiciliata in Ivrea (Torino), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 45,100 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 45 - 42 al nome di *Carraturo* Mariano di Domenico, domiciliato in Napoli (libera), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Caraturo* Mariano di Domenico, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la seguente obbligazione ferroviaria 3 0[0, al nome di Borsalino Desiderato fu *Pietro*, minore sotto la tutela di Borsalino Giovanni Battista fu Lazzaro, rete Sicula - serie *A* certificato unitario n. 142, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Desiderato fu *Giuseppe-Pietro* c. s., vero proprietario della obbligazione stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 145,315 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1500 al nome di Richiello *Anna* fu Giosuè nubile, domiciliata in Napoli, vincolata d'usufrutto a favore di *Fabbio* Concetta fu Gennaro vedova Richiello, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Richiello *Maria-Anna* fu Giosuè, nubile, domiciliata in Napoli, e vincolata di usufrutto a favore di *Fabio* Concetta fu Gennaro vedova Richiello, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 794,135 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 156,493 del consolidato 3.75-3.50 0[0 per L. 71.25) al nome di Bertone *Ester* ed Amabile di Francesco, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Veglio (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Bertone *Matilde-Ester* (detta Ester) ed Amabile di Francesco, minori, ecc. c. s., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 n. 442,409 per L. 26.25 (già n. 1,344,640 di L. 35 consolidato 5 0[0), al nome di Cocchi *Marianna* e *Dionisia* fu *Dionisio*, minori, sotto la patria potestà della madre *Pierattoni* Adele ved. Cocchi, domiciliati a Panigaglia, frazione del comune di Porto Venere (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cocchi *Anna* e *Maria-Dionisia* fu *Domizio* o *Diomizio*, minori, sotto la patria potestà della madre *Pieratoni* Adele vedova Cocchi, domiciliati a Panigaglia, frazione del comune di Porto Venere (Genova), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

N. 291,782 di L. 187.50 corrispondente a quella già 5 0[0 numero 1,131,283 di L. 250.

N. 294,049 di L. 187.50 corrispondente a quella già 5 0[0 numero 1,135,202 di L. 250.

N. 299,757 di L. 187.50 corrispondente a quella già 5 0[0 numero 1,145,089 di L. 250 intestate a Esposito Gilda di Michele, nubile, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Esposito

Gilda di Michele, *minore sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

È stata chiesta la traslazione della rendita nominativa consolidato 5 % n. 1,073,865 per annue L. 10, intestata a Guerrera Antonino fu Domenico, domiciliato in Pernocari, frazione del comune di Rombiolo (Catanzaro).

Siccome il corrispondente certificato è stato presentato diviso in due parti, e cioè col secondo mezzo foglio staccato dal primo, così si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che sia notificata a questa Direzione generale veruna opposizione, si eseguirà la chiesta traslazione e si consegnerà il nuovo titolo al richiedente.

Roma, il 4 dicembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 dicembre, in L. 100.61.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 6 al giorno 12 dicembre 1909, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.60.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

4 dicembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* ...	105.17 98	103.29 98	103.57 53
3 1/2 % *netto*	104.50 —	102.75 —	103.00 69
3 % *lordo*	71.60 —	70.40 —	71.17 17

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso a 14 posti di assistente straordinario nelle RR. scuole pratiche di agricoltura.

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3a);
Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;
Visto il R. decreto 17 ottobre 1909:

È aperto un concorso a 14 posti di assistente straordinario nelle RR. scuole pratiche di agricoltura con lo stipendio annuo di L. 1200.

I concorrenti riconosciuti idonei saranno assunti in servizio con decreto Ministeriale, secondo la graduatoria conseguita, col grado di straordinario, col quale resteranno un triennio, dopo il quale saranno nominati ordinari con lo stipendio di L. 1500.

Il servizio prestato dagli assistenti come straordinari è sempre valutato agli effetti della pensione.

Il concorso è per esami, tuttavia si terrà calcolo anche dei titoli.

Gli esami si daranno in Roma presso il Regio Museo agrario (via Santa Susanna, n. 11), e comincieranno il giorno di martedì 10 gennaio alle ore 11.

Gli esami saranno scritti ed orali.

Gli esami verteranno sulle seguenti materie:

agraria (agronomia, agricoltura, economia dell'azienda rurale, contabilità agraria);
chimica applicata all'agricoltura;
storia naturale;
fisica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da L. 1.20), dovranno pervenire al Ministero (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non oltre il 15 dicembre 1909 e dovranno contenere l'indirizzo della dimora del concorrente e questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il giorno per il quale sono indetti gli esami il concorrente non ha oltrepassato il 45° anno di età;
b) stato di famiglia;
c) attestato di cittadinanza italiana;
d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò durante l'ultimo triennio;
e) certificato negativo di penalità rilasciato dal tribunale del circondario di origine;
f) certificato di sana costituzione fisica;
g) attestato di avere adempiuto all'obbligo della leva militare;
h) laurea in scienze agrarie con decorrenza non superiore ad un triennio dalla data del presente concorso e prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo e debbono essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *e*), *f*) debbono essere di data non anteriore al 30 giugno 1909.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie sarranno applicate le norme legislative che in ordine alle pensioni si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, il 26 ottobre 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lo scioglimento della Camera dei comuni in Inghilterra è deciso e le elezioni, secondo dispacci da Londra, avranno luogo il giorno 8 del prossimo gennaio. La lotta si presenta asprissima ed è giusto, perchè i suoi risultati rappresenteranno, se la vittoria arride ai liberali, una grande modifica costituzionale.

La campagna oratoria nei due campi è incominciata e continuerà, senza interruzione, fino all'esito finale.

Oltre al cancelliere dello scacchiere Lloyd George, anche il ministro del commercio Winston Churchill ha pronunciato nel Lancashire un discorso sui danni che porterebbe all'industria del cotone la vittoria dei conservatori.

Lord Lansdowne pronunciò a Plymouth un discorso nel quale ha detto che gli elettori dovranno dire se vogliono che il paese sia governato da una Camera sola ed ha sostenuto la inanità delle accuse mosse alla Camera dei lordi.

Soggiunse di non comprendere come questa Camera, che ha il diritto di ratificare o di respingere le leggi di finanza, possa non avere la facoltà di esercitare tale diritto.

L'oratore concluse dicendo che l'attitudine assunta dalla Camera dei lordi è più sensata, più costituzionale e più democratica di quella assunta dal Governo.

Nel pomeriggio di ieri l'altro fuvvi a *Trafalgar Square* un *meeting*, organizzato dalla Lega nazionale democratica, per protestare contro l'opera della Camera dei lordi. Al *meeting* presero parte parecchie migliaia di persone.

I giornali pubblicano un manifesto firmato da molte notabilità appartenenti a diversi partiti politici, fra cui lord Cromer, Balfour, lord Hugues Cecil, monsignore Bourne, arcivescovo di Westminster, e l'arcivescovo di Canterbury che reclama l'introduzione di un sistema di rappresentanza proporzionale, che, secondo i firmatari, farà prevalere la volontà della Camera dei comuni, nel limite di una legislatura.

***

La crisi latente in Austria per l'opposizione parlamentare degli czechi e la crisi aperta in Ungheria, in un momento in cui entrambi gli Stati non solo non dispongono di un bilancio approvato, ma nemmeno di un esercizio provvisorio, minacciano rapidamente il pericolo di una crisi generale nell'impero austro-ungarico.

Mancando l'approvazione degli esercizi provvisori mancherebbero anche i pagamenti dei contributi, stabiliti nella quota per le spese comuni, ed in Ungheria, dove non vige il paragrafo 14 della costituzione esistente in Austria, il Governo ungherese dovrebbe sospendere pure il pagamento degli stipendi agli impiegati e delle diete ai deputati. In ogni caso, se la crisi austriaca e quella ungherese non saranno risolte, la prossima settimana, subentrerà uno stato ex-lege anche per gli affari comuni.

Secondo le informazioni della *Neue Freie Presse*, nelle ultime udienze accordate al Wekerle l'Imperatore non accolse le nuove insistenti domande del Gabinetto ungherese di essere esonerato dalla sua carica, ed ha chiesto ch'esso presenti prima l'esercizio provvisorio alla Camera, e tenti di farlo passare. Finora però soltanto Wekerle e Andrassy sarebbero disposti ad un tale tentativo, mentre Kossuth e Apponyi non ne vogliono sapere.

A quanto si comunica da Budapest, nell'ultimo Consiglio dei ministri si è deciso che, qualora il Re non sollevasse i ministri dalla loro carica, essi non provvederebbero che alle questioni più urgenti, senza muovere neppure un dito nelle questioni che sono di spettanza del Parlamento.

***

I giornali tedeschi ricevono da Pietroburgo notizie allarmanti sui rapporti russi-giapponesi. Telegrammi alla *Vossische Zeitung* confermano il fatto della cannoniera giapponese sorpresa a prendere scandagli sulla costa russa di Camciatca ed aggiungono che nella Manciuria vi sarebbe una parziale mobilizzazione dell'esercito. Sedici battaglioni giapponesi sul piede di guerra sarebbero già in viaggio per il continente est-asiatico.

Un altro dispaccio alla *Kreuz Zeitung* dice:

Il ministro delle finanze Kokovzeff e l'ex ministro del commercio Timiciaseff partirono per Livadia. Partirà anche per colà il ministro della guerra. Nonostante tutte le smentite, si mantiene la voce che il ministro Kokovzeff non è ritornato molto soddisfatto dall'Estremo Oriente e fece delle relazioni inquietanti specialmente circa gli armamenti del Giappone. Questo timore è accresciuto dalla notizia da Charbin che il Giappone e la Cina hanno stipulato un accordo secondo il quale la ferrovia della Manciuria meridionale passa completamente nelle mani della Cina. Il Giappone avrebbe in compenso piena libertà d'azione a Porto Arturo, a Dalny, ecc., cosicchè tutta la penisola passerebbe nel possesso giapponese.

Un susseguente dispaccio da Pietroburgo, 2, smentisce le allarmanti informazioni con le seguenti parole:

In seguito alle voci corse in questi giorni, un collaboratore del *Riec* intervistò un diplomatico addetto agli affari riguardanti l'Estremo Oriente, il quale dichiarò che il Giappone spiega bensì in Corea e nella penisola di Quantung un'attività febbrile, ma con ciò mira a proteggere quanto ha conquistato. Tra la Russia ed il Giappone pendono attualmente trattative diplomatiche di importanza eccezionale, le quali sono per ora tenute gelosamente segrete. Queste trattative sono improntate alla più cordiale amicizia ed approderanno certamente ad un atto di grande importanza internazionale. Isvolski vuole risolvere tutte le questioni che potrebbero dar motivo a conflitti tra la Russia ed il Giappone. Il Governo giapponese ha proposto alla Russia la stipulazione di un'alleanza commerciale russo-giapponese, ciò che in ogni caso dimostra come il Giappone non pensi alla guerra.

Un ultimo telegramma da Pekino in data di ieri ritorna alle notizie allarmanti con la seguente informazione:

Il Governo cinese ha diramato una circolare alle Legazioni estere a Pekino per protestare contro la recente Nota del Gabinetto di Pietroburgo circa i progetti russi per la zona della ferrovia russa in Manciuria. La circolare dichiara che la Nota russa viola il trattato di Portsmouth e l'accordo concluso tra la Russia e la Cina il 10 maggio scorso, che definisce i metodi di Governo nella zona della ferrovia russa in Manciuria.

I funerali di Alessandro Fortis

Le onoranze rese alla salma di Alessandro Fortis non potevano riuscire più solenni, spontanee e degne. Per tutta la giornata di ieri l'altro e nell'antimeriggio di ieri fu un continuo affluire di cospicue personalità, di amici, di estimatori alla casa dell'estinto.

La salma fu costantemente vegliata dalla figlia, dal genero, da altri parenti e famigliari. Infinito fu il numero dei telegrammi e delle lettere di condoglianza.

S. M. la Regina Margherita fece telegrafare alla contessa Saffi-Fortis:

« S. M. la Regina Madre, vivamente commossa dalla sventura che crudelmente rapiva a lei il padre amoroso ed alla patria l'uomo insigne per virtù di ingegno e di cuore, le porge i sentimenti del suo vivo cordoglio.

« Il cavaliere d'onore
« *Guiccioli* ».

S. E. Giolitti telegrafò:

« Maria Saffi-Fortis.

« Stamane, su proposta del Consiglio dei ministri, S. M. il Re ha firmato il decreto che stabilisce che i funerali di Alessandro Fortis siano fatti a spese dello Stato. Nel comunicarle queste supreme ed ultime onoranze che la nazione tributa all'uomo insigne che tanto ha benemeritato della patria, rinnovo a lei, col più profondo cordoglio per la perdita dell'amico carissimo, le più sincere e vive condoglianze.

« *Giolitti* »

S. E. il presidente della Camera, Marcora, ha pure telegrafato alla nobil donna figlia dell'estinto:

« Piango con lei e con la Patria la morte dell'uomo impareggiabile che amavo come fratello e spero che al cuore affranto di Lei riesca di conforto il grande plebiscito di amore che si raccoglie intorno alla memoria di Lui che fu buono, saggio, generoso ».

Hanno pure telegrafato alla contessa Maria Saffi l'on. Bettolo, il presidente della Camera di commercio di Roma, il pro-sindaco di Bologna, il sottosegretario di Stato on. Fasce, l'on. ministro Cocco-Ortu, l'on. De Andreis, l'on. senatore Balenzano, l'on. Comandini e l'on. Colosimo.

Il sindaco di Roma scrisse la seguente lettera:

« *Gentile Signora*,

« Mentre serenamente, come tutti i grandi, come tutti i buoni, dal suo letto di dolore Alessandro Fortis attendeva la morte, Roma, che l'ebbe caro, con lei divise, o Signora, l'alternarsi ansioso di sconforti e di speranze.

« Ora, profondamente colpita, con lei divide egualmente lo strazio ed al suo lutto si associa nel ricordo di colui che, nella giovinezza ardito e nella maturità sapiente, pensatore e soldato, ministro e capo di Governo, inspirandosi ai più alti ideali consacrò alla patria l'esistenza sua nobilissima, le manifestazioni più elette della mente e del cuore.

« In questa ora di angoscia suprema, io non so e non oso, Signora, trovar parole di conforto per lei.

« Le esprimo solo, a nome della civica rappresentanza, memore del combattente per la conquista di Roma nel 1867, grata al parlamentare insigne e all'uomo di Governo per l'opera da lui spiegata a vantaggio della capitale, la viva parte che essa prende al suo dolore, nella fiducia che il pensiero dell'universale cordoglio che la morte di Alessandro Fortis lascia nella cittadinanza romana valga a lenire in parte lo strazio dell'animo suo, così crudelmente provato dalla sventura.

« Mi creda, signora, con profonda osservanza.

« Il sindaco: *Ernesto Nathan* ».

Il trasporto della salma attirò una folla immensa nelle vicinanze dell'abitazione dell'estinto e su tutto l'itinerario che doveva percorrere.

Alle 14.30 la bara, trasportata a braccia dai famigliari, fu deposta nel carro funebre di prima classe a quattro cavalli, sul quale vennero appese: una splendida corona di rose, giacinti, garofani e orchidee inviata da S. M. il Re, con nastro azzurro sul quale era scritto: « Vittorio Emanuele III ad Alessandro Fortis »; una corona di viole mammole della contessa Maria Saffi, figlia dell'estinto, quelle del conte Saffi, dei nipoti e quelle del presidente del Consiglio dei ministri, del municipio di Roma, della Massoneria e del municipio di Forlì.

Sul feretro furono accomodate la giubba e il berretto rosso garibaldino e la gran fascia della Massoneria.

Il corteo imponente, grandioso era così ordinato:

Plotone di Reali carabinieri — Plotone guardie municipali — Concerto comunale — Plotone di vigili — Concerto dell'81° fanteria ed un battaglione dell'81° fanteria con la rispettiva bandiera.

Seguiva il carro fiancheggiato dagli uscieri della Camera e del Senato recanti ceri stemmati ed una doppia fila di guardie, carabinieri e soldati.

I cordoni erano retti: a destra, dal presidente della Deputazione provinciale di Forlì comm. Pasqui, dal comm. Tonelli, in rappresentanza del sindaco di Roma e di quello di Bologna, onorevole comm. Tanari, dal prefetto senatore Annaratone, dal presidente della Camera on. Marcora e dal presidente del Consiglio on. Giolitti; a sinistra, dal sindaco di Forlì avv. Bellini, dal sindaco di Poggio Mirteto Mazzatosta, dal presidente dell'Ordine degli avvocati di Roma comm. Lupacchioli, dal tenente generale Mazzitelli comandante del IX corpo d'armata e dal presidente del Senato.

Immediatamente dopo il carro veniva il cameriere dell'estinto, il quale portava un cuscino di velluto su cui erano: il Gran cordone dell'Ordine Mauriziano, le decorazioni di Grande ufficiale della Legion d'onore, della Corona d'Italia ed altre.

Quindi seguivano i parenti dell'illustre defunto, conte Saffi e figli, il conte Gianotti, in rappresentanza di S. M. il Re, le LL. EE. i ministri Tittoni, Spingardi, Mirabello, Carcano, Lacava, Bertolini, Rava, Schanzer, Orlando e Cocco-Ortu; i sottosegretari di Stato onorevoli Facta, Pompilj, Aubry, Cottafavi, Dari, Ciuffelli, Calissano, Pozzo e Sanarelli. Quindi la Giunta del municipio di Roma con gli assessori Vanni, Ballori, Caretti, Gamond, Trompeo, Canti e Salvarezza.

Venivano poi promiscuamente numerosi senatori, deputati, gli ambasciatori di Francia, Austria e Germania, autorità diverse, rappresentanze di Municipi, sodalizi, ecc.

Seguivano con le rispettive bandiere, labari, gonfaloni, ecc., la Massoneria, le Associazioni militari e civili ed alcuni Ricreatori.

Chiudevano il corteo le carrozze di Corte, del Senato, della Camera, delle alte cariche dello Stato e del Comune.

Quindi sei carri d'artiglieria, moltissime vetture pubbliche e private cariche di corone ed un altro battaglione di fanteria.

Il corteo da piazza del Collegio Romano, per piazza Sant'Ignazio e via del Caravita, venne a svolgersi sul Corso e quindi per piazza Venezia e via Nazionale, tra due fitte ali di popolo reverente, arrivò a piazza dei Cinquecento.

Durante il tragitto vennero resi onori militari, a piazza Venezia da due squadroni di lancieri, in via Nazionale dalla legione allievi carabinieri con concerto e in piazza delle Terme dal 13° artiglieria con affusti agli ordini del generale di brigata Scribanis.

Al principio di via San Lorenzo, mentre le truppe presentavano le armi e tutti si scoprivano, S. E. il presidente della Camera, Marcora, pronunziò il seguente discorso con voce commossa:

« Signori, onorevoli colleghi,

L'imponente manifestazione di cordoglio colla quale Roma, sempre alta e vera interprete del sentimento italiano, ha accompagnato questo feretro, e quelle che da ogni parte d'Italia e di fuori mi sono

venute, dicono per sè solo il valore dell'uomo che vi è racchiuso e la gravità della perdita fatta dalla patria.

Se lo spirito di Alessandro Fortis aleggia sopra di noi, ne avrà consolazione e prova del generale consenso che egli abbia sulla terra ben compiuta la sua giornata.

Dei meriti insigni dell'uomo, della sua grande bontà, dei servigi che egli rese e che ancora poteva rendere al paese, la Camera, campo delle sue lotte gloriose, ed i colleghi tutti che lo amavano, daranno fra breve solenne testimonianza ed elogio.

Qui, in questo momento, in cui il dolore tutti conquide, mi sia permesso soltanto di esprimere la speranza, anzi la certezza, che i pochi superstiti della generazione alla quale egli appartenne, serrando le file, e le numerose reclute delle nuove generazioni, ordinandosi ed ispirandosi al di lui esempio, abbiano a compiere sempre tutto il loro dovere verso l'Italia nostra.

In tale speranza, in tale certezza, è il più degno saluto che, in nome vostro, onorevoli colleghi, io posso dar qui alla sua salma: è il più affettuoso, spirituale amplesso mio a chi ebbi dalla prima gioventù amico ».

Il corteo, indi, si sciolse e il carro funebre proseguì per il Verano accompagnato dai parenti e dagli intimi dell'estinto.

Fra giorni la salma sarà trasportata a Forlì.

CRONACA ARTISTICA

ALL'ANFITEATRO COREA

Il quarto concerto orchestrale del *festival beetoveniano* fu ieri al Corea un nuovo gran successo per il direttore Michael Balling e per i bravi professori dell'orchestra, che oramai, per la precisione delle esecuzioni, può con onore rivaleggiare con le più rinomate di Germania e di Francia e d'Austria.

Il numerosissimo ed eletto pubblico, che come al solito gremiva il vasto anfiteatro, fu conquiso dalle bellezze dei vari numeri del programma; pagine musicali scritte dal grande maestro tedesco, in cui le dolcezze melodiche si uniscono con la grandiosità dell'armonia.

Il concerto ebbe principio con l'*ouverture Le ruine d'Atene* (op. 113) che il Beethoven scrisse per l'azione simbolica del drammaturgo Kotzebue. Seguì la bellissima VI *Sinfonia in fa magg* (op. 68) conosciuta sotto il nome di *pastorale*, il cui *andante* è un vero delicato ricamo, specialmente per il dialogo fra gli animali eseguito da differenti istrumenti e per la veramente splendida chiusura simboleggiante i pastori riconoscenti che ringraziano la divinità dopo il temporale.

Venne dopo la 3ª *ouverture Leonora* (op. 72) dell'opera *Fidelio* che fu assai gustata, e chiuse il bellissimo concerto la *V sinfonia in do minore* (op. 67) ritenuta con la nona le più belle creazioni del Beethoven. In questa il genio di lui si rivela in tutta la sua grandezza esprimendo la lotta dell'uomo contro il destino.

Applauditissima, al pari della *pastorale*, nei suoi vari tempi, suscitò un vero entusiasmo nell'*andante con moto*, del quale si voleva assolutamente la replica. Questa non potè essere data perchè direttore e professori erano stanchi e la parte più intelligente e colta del pubblico fece tacere i troppo appassionati schiamazzatori, i quali dovrebbero ben comprendere che una sinfonia come la quinta, anche se non accompagnata da altri numeri nel programma, non si può eseguire una seconda volta.

Unanimi, vivissimi applausi al Balling ed ai professori dell'orchestra scoppiarono alla fine del concerto, che per fortuna neanche ieri venne disturbato dal suono delle campane della prossima chiesa.

Mercoledì 8 corr., il *Festival Beethoven* verrà interrotto e vi sarà invece un *concerto wagneriano* diretto dallo stesso Balling. Si eseguirà il seguente programma:

1. *Rienzi* ouverture — 2. *Il Vascello fantasma*, coro delle filatrici — 3. *Tannhauser*, Venusberg, Baccanale (con coro) — 4. *I Maestri cantori*, preludio atto 3° e danza degli scolari — 5. *Il Crepuscolo degli Dei*, marcia funefre — 6. *Parsifal*, preludio.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto l'altro ieri, successivamente, gli onorevoli Tedesco, Rubini, Pantano, Salandra, Cappelli, Finocchiaro-Aprile, Guicciardini e Luzzatti.

Ieri S. M. ha ricevuto nuovamente l'on. Sidney Sonnino.

Ospite principesco. — Ieri mattina, alle 9.35, è giunto a Roma dalla linea di Genova S. A. R. Nicola Nicolaievich, granduca di Russia, ed ha preso alloggio al Grand Hôtel.

Consiglio superiore del lavoro. — Il Ministero di agricoltura, Ufficio del lavoro, comunica che, in seguito ai risultati delle elezioni indette fra le Associazioni agrarie, industriali e commerciali, per la nomina dei rappresentanti dei produttori e capi di aziende agrarie, industriali e commerciali nel Consiglio superiore del lavoro, sono state designate l'Unione agricola romagnola di Bologna e la Federazione commerciale ed industriale italiana di Milano a proporre la prima due persone, la seconda quattro persone (due per l'industria e due per il commercio) fra le quali dovranno essere scelti i due consiglieri da nominarsi. Le due Associazioni sono state invitate a fare le proposte entro il 18 corrente.

Il Congresso per la pace. — Nel pomeriggio di ieri il Congresso ha chiuso i suoi lavori con un applaudito discorso del prof. De Gubernatis.

Espresso il proprio compiacimento e quello del Comitato per il felice esito del Congresso, importante per i suoi lavori e per numero di partecipanti, l'oratore inneggiò ai giovani elementi, entrati a far parte dell'Unione internazionale.

Invitò i congressisti a far maggiore propaganda delle idee pacifiste, confidando all'uopo sull'opera dei maestri e delle maestre.

Si augurò che anche gli operai si iscrivano all'Associazione, convinto che essi diverranno efficaci elementi di propaganda per la pace.

Dopo calorosi applausi all'illustre oratore, su proposta della signora Pasini (*Alma Dolens*) si acclamò Como a sede del futuro Congresso e si chiuse l'attuale con un plauso a De Gubernatis e a Teodoro Moneta.

Consiglio provinciale. — Giovedì 9 corrente, alle ore 15, si adunerà il Consiglio provinciale di Roma in prosecuzione della sessione ordinaria per discutere le proposte inscritte all'ordine del giorno.

In Campidoglio. — Il Consiglio municipale di Roma è convocato per questa sera, alle 21, in seduta pubblica.

Numerose proposte sono all'ordine del giorno.

L'Archivio di Stato. — Ieri l'altro, con cerimonia semplice ma simpatica, vennero inaugurati, nell'ex-convento della Compagnia di Gesù, a piazza del Gesù, n. 45, i nuovi uffici dell'Archivio di Stato e dell'Archivio del Regno nonchè la nuova sala di studio della scuola di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica.

Intervennero S. E. il sottosegretario di Stato Ciuffelli, il prefetto Annaratone, i senatori Molmenti, Tomassini, Serena, Fabrizio Colonna, il prof. Gnoli, il prof. Ernesto Mancini, segretario dell'Acca-

demia dei Lincei, mons. Melanizio, Schellas, Pastor, Emilio Ranuzzi, Manoz, Di Legge, Magalotti, il conte Pagani, il conte Malatesta, il senatore De Cupis, padre Tacchi-Venturi, il comm. Luzzatto, il cav. Corvisieri, il comm. Ignazio Giorgi e numerosi altri studiosi.

Il direttore, cav. avv. Ernesto Ovidi, pronunziò un applaudito discorso inaugurale. Dopo avere con rapida, felice sintesi, tratteggiato la storia di Roma, specie in rapporto alle cittadine magistrature, venne a parlare della funzione delle numerose amministrazioni dello Stato pontificio fino al 1870, e del valore documentario della immensa quantità di carte depositate in questo archivio, carte provenienti dalle amministrazioni del cessato Governo e dalle amministrazioni attuali. Conchiuse facendo un vivo quadro dell'alta importanza storica e amministrativa dell'Archivio romano di Stato, lasciando in fine la parola al prof. Brigiuti che con brevi concettose parole illustrò il programma che quest'anno egli seguirà nelle lezioni di paleografia, diplomatica e dottrina archivistica.

Terminati i discorsi, i numerosi invitati visitarono le vaste e ben tenute gallerie, le numerose sale, ove in ben 50,000 metri lineari di scaffali sono conservati atti di grande valore sia storico che amministrativo.

Vivamente ammirato fu l'ordine razionale con cui sono disposte tante preziosità grafiche; e fu degnamente complimentato il direttore cav. Ovidi e il personale dipendente.

Scoperte archeologiche. — Proseguendosi gli scavi ordinati da S. E. Rava in territorio di Servigliano, si è scoperta un'altra tomba (la 18ª) con una biga ancora in posto sopra lo scheletro con guarnimenti di bronzo e l'impronta del giogo.

Cose postali. — Le corrispondenze postali cadute in rifiuto nel 3° trimestre 1909 ammontano a 713,311 delle quali: rifiutate dai destinatari 134,429, non distribuite perchè non richieste o per irreperibilità del destinatario 481,155; che non poterono aver corso per difetto di francatura o d'indirizzo 97,727.

Le corrispondenze che si sono potute rimettere in corso e cioè restituite ai mittenti ammontano a 78,203.

I valori rinvenuti in dette corrispondenze ammontano a L. 2879.40 che sono state versate nelle casse dello Stato.

Fenomeni tellurici. — L'altro ieri, alle 4.15, a Castelnuovo di Garfagnana la popolazione ha avvertito una scossa di terremoto in senso ondulatorio, nella direzione sud-est-nord-ovest.

Movimento commerciale. — Il 4 corrente a Genova furono caricati 1030 carri, di cui 348 di carbone pel commercio e 155 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 373, di cui 79 di carbone pel commercio e 102 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 355, di cui 244 pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 211, di cui 70 pel commercio e 31 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 100 di cui 29 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*America*, della Veloce, è giunto a New York. — Il *Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Las Palmas per Genova proveniente da Buenos Aires.

ESTERO.

Statistica delle cremazioni. — La Società francese per la cremazione ha pubblicato il rapporto annuale, coi cenni statistici sul movimento crematorio nei vari paesi.

L'America, progressista anche in questo, detiene il record: ha cremato 4000 individui nei 36 forni crematori che annovera. Dopo di essa viene la Germania, che vanta 15 forni Siemens e 2977 incenerazioni.

La Francia è sesta con 451 cremazioni nei 4 forni di Parigi, Marsiglia, Lione e Rouen. Essa è seguita dall'Italia con 642, nonostante il numero dei suoi 34 forni. La Danimarca, la Svezia, il Canadà vengono in coda con cifre modeste: 77, 70 e 33.

La Repubblica Argentina occupa il terzo posto con 976 cremazioni. La Svizzera, in 4 forni, ha consumato 721 salme, più di quante n'abbia arse l'Inghilterra, che non ne ha contate che 705 in 13 forni.

Esposizione universale internazionale di Bruxelles 1910. — L'Esposizione universale internazionale di Bruxelles, organizzata sotto l'alto patronato di S. M. il Re dei Belgi e la presidenza d'onore di S. A. R. il principe Alberto del Belgio, col concorso dei poteri pubblici, verrà inaugurata nell'aprile 1910 e rimarrà aperta per un periodo di almeno sei mesi.

Nel Belgio il succedersi di bene organizzate e fortunate Esposizioni è tradizione ormai nota.

Bruxelles, situata nel punto ove vengono ad incrociarsi le grandi vie di comunicazione di Europa, capitale di uno dei paesi più popolosi e industriali del mondo, è ben conosciuta ed universalmente ammirata. Centro di un intenso movimento artistico, scientifico, industriale e commerciale, la capitale del Belgio diventa ognora più interessante ed attraente e la sua popolazione mantiene intatte le simpatiche caratteriche della sua tradizionale ospitalità.

L'Esposizione sorgerà nel moderno quartiere dell'Avenue Louis ai confini del pittoresco Bois de la Cambre, ed avrà una superficie di circa 100 ettari. Il palazzo municipale e tutte le gallerie internazionali saranno costruite in ferro e muratura.

L'Esposizione sarà collegata alla città da una completa rete tranviaria della quale principalissime saranno le due linee: « Centro Bruxelles-Avenue Louis-Esposizione (Entrata principale n. 1) », e l'altra più diretta: « Centro Bruxelles-Avenue du Solbosch-Esposizione (Entrata principale n. 2) ».

L'Esposizione sarà divisa dalla Avenue du Solbosch in due parti raccordate da numerose, brevi e comode vie di comunicazione.

La parte sud comprenderà: entrata principale n. 1, le mostre del Belgio e dell'Inghilterra e la riproduzione di un grande quartiere dell'antico Bruxelles.

La parte nord: l'entrata principale n. 2, le Mostre di Francia, Italia, Portogallo, Danimarca, Turchia, Uruguay, San Domingo, Svizzera, Cina, Stati Uniti, Messico, ecc. ecc., ed i padiglioni d'Italia, Germania, Olanda, Spagna, ecc., nonchè le gallerie delle macchine e del materiale ferroviario, restaurants, attrazioni, campo degli sports, ecc.

L'Esposizione consterà principalmente delle seguenti sezioni: artistica, scientifica, industriale, commerciale, agricola, coloniale, e d'arte militare.

Essa accoglierà le opere d'arte e i prodotti tutti particolarmente indicati nella speciale classificazione.

La sezione artistica si comporrà principalmente di un salone internazionale di Belle arti, che avrà sede fuori del recinto della Esposizione e precisamente nel Palais du Cinquantenaire.

La sezione scientifica comprenderà tutti i diversi gradi di insegnamento, istrumenti, industrie e metodi attinenti alle lettere, scienze ed arti.

Nelle sezioni: industriale, commerciale, agricola, figureranno tutti i relativi prodotti, processi e materiali.

Verrà data grande importanza ai gruppi speciali delle industrie di lusso, delle miniere, della metallurgia, della meccanica, dell'elettricità e delle industrie delle armi e della locomozione meccanica.

Saranno pure organizzate Mostre temporanee speciali; concorsi, congressi, letture, conferenze, gare sportive, festeggiamenti, ecc., ecc.

L'ordinamento generale dell'Esposizione di Bruxelles, a differenza delle precedenti Esposizioni di Parigi 1900 e Saint Loius 1904, non sarà fatta per divisione di prodotti, ma bensì per divisione di nazioni cioè ogni paese potrà riunire tutti indistintamente i propri prodotti, eccezione fatta per le macchine e il materiale ferroviario che avranno sede in speciali apposite gallerie.

Chiunque abbia desiderio di concorrere, è pregato di rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio la quale si incarica di ritirare le domande di ammissione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 4. — La *Vedetta*, supplemento militare del *Fremdenblatt*, commentando la lettera di un lettore, pubblicata recentemente dalla *Vedetta* stessa, circa la importanza dell'Albania per la potenza dell'Austria-Ungheria, crede di dover rettificare le idee espresse nella detta lettera e mettere in luce al riguardo le vedute dei circoli dirigenti austro-ungarici.

Il giornale dichiara che la situazione attuale dell'Adriatico non domanda affatto misure straordinarie da parte dell'Impero austro-ungarico e soggiunge che anche il discutere soltanto questo argomento contrasta colle relazioni di amicizia e di alleanza tra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

L'autore della lettera dimentica gli sforzi dei due governi, coronati da un risultato favorevole, tendenti a sopprimere perfino ogni apparenza di alterazione nelle loro reciproche relazioni. I gabinetti di Vienna e di Roma hanno dato in proposito sufficienti prove.

L'on. Tittoni dichiarò esplicitamente alla Camera italiana nel 1904 e più tardi il conte Aehrenthal alle delegazioni che le due potenze hanno la massima fiducia l'una nell'altra anche in tutte le questioni relative ai Balcani; inoltre lo *statu quo* ha trovato il suo migliore e più sperimentato protettore nel nuovo regime turco.

PIETROBURGO, 4. — I progressisti presenteranno alla Duma un progetto di legge il quale stabilisce che i deputati che vorranno battersi in duello dovranno prima dare le loro dimissioni.

PARIGI, 4. — Notizie pervenute dai dipartimenti del Nord e specialmente dalle regioni marittime, recano che si sono scatenate violente tempeste che hanno cagionato interruzioni di linee telegrafiche o danni alle campagne.

Cattivo tempo imperversa anche nella Manica, ma non sono segnalati sinistri marittimi.

LIVERPOOL, 4. — Il vapore che fa servizio con l'isola di Man è scomparso durante la tempesta, con a bordo 31 marinai e 12 passeggieri.

Si è perduta ogni speranza di rintracciarlo.

LONDRA, 4. — Telegrafano da New York al *Times* che il trasporto *Prairie*, con a bordo 700 uomini di fanteria di marina, si è arenato sulla costa di Delaware.

COPENAGHEN, 4. — La principessa Valdemaro di Danimarca è morta nel pomeriggio in seguito ad influenza.

ANVERSA, 4. — Le notizie che giungono da varie località confermano che non si ricorda a memoria di uomo una tempesta così violenta come quella che ha imperversato gli scorsi giorni.

Il vento è ora un poco calmato. Il servizio tramviario che era stato sospeso è stato riattivato.

Un vapore francese proveniente da Rotterdam ha avuto il boccaporto spezzato e le stive inondate. La nave è affondata. L'equipaggio ha potuto salvarsi sopra una scialuppa.

TIFLIS, 4. — Tre terroristi hanno sparato iersera, in piena via sui passanti alcuni colpi di fucile Mauser.

Gli agenti di polizia sono riusciti a rinchiudere i terroristi in un vicolo senza uscita ove, dopo due ore di difesa, i terroristi rimasero mortalmente feriti. Nel momento di morire essi confessarono di aver ucciso ad Jelissawetpol vari funzionari.

KIEL, 4. — Il procuratore dell'Impero ha interposto appello contro la sentenza emessa ieri, la quale assolveva tutti gli imputati nel processo per malversazioni commesse nei cantieri navali dello Stato.

COSTANTINOPOLI, 4. — *Camera dei deputati*. — Si approvano le dichiarazioni dello Sceicco ul Islam in risposta all'interpellanza circa la riorganizzazione dello Sceicco ul Islamato.

LISBONA, 4. — Il Re Manoel è qui ritornato dal suo viaggio all'estero, ed è stato ricevuto alla stazione dai membri della Famiglia Reale, dai ministri, dal Corpo diplomatico, dalle autorità e da numerose delegazioni venute dalla provincia.

Lungo il percorso dalla stazione alla Reggia gran folla ha fatto al Re una calorosa dimostrazione.

La città è imbandierata e festante.

BRUXELLES, 4. — La tempesta che soffia con violenza da tre giorni ha cagionato danni considerevoli nel Belgio.

Notizie dalle Provincie segnalano grandi straripamenti di fiumi, e principalmente della Mosa e dei suoi affluenti, che hanno prodotto vaste inondazioni.

Molti contadini sono stati costretti a fuggire e ad abbandonare le loro case.

Lungo la costa la tempesta continua ad infierire con una violenza incredibile. I danni sono rilevantissimi.

Ad Ostenda, parecchie persone sono state lanciate contro i muri delle case dalla violenza del vento, e sono rimaste ferite.

Molte navi si sono dovute fermare all'uscita dall'estuario in attesa che il mare si calmi.

BERLINO, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, commentando nella sua rassegna settimanale la crisi ministeriale in Italia, scrive che da nessuno può negarsi che il Ministero Giolitti ha agito in modo eminente secondo il suo programma, realizzando un lavoro fecondo per la prosperità del paese.

PARIGI, 5. — L'*Echo de Paris* dice, quantunque nessuna decisione sia stata presa circa la data precisa delle elezioni generali per il rinnovamento della Camera, pure il Governo si occupa sino da ora della questione. Secondo ogni probabilità, le prossime elezioni generali avranno luogo nelle domeniche dell'8 e 22 maggio.

MADRID, 5. — Secondo l'*Epoca*, la Compagnia spagnuola delle miniere del Riff avrebbe chiesto di ricominciare immediatamente i lavori nelle miniere.

Il generale Marina ha trasmesso la domanda al Governo, il quale ha deciso di non darle corso per ora. Il Governo ha soltanto autorizzato la continuazione dei lavori di costruzione per la ferrovia mineraria verso i Buifruir.

MADRID, 5. — Si conferma ufficialmente che è stato trasmesso l'ordine per il congedamento di tutti i riservisti. Essi sono 13,000, di cui 4000 si trovano a Melilla.

BRUXELLES, 5. — Verrà inviata ai giornali del mondo intero, ai membri dei Parlamenti, ai ministri, ai membri delle Accademie una protesta contro gli attacchi anticongolesi.

La protesta dice tra l'altro che nessuna legge di organizzazione coloniale è più liberale di quella votata dalla Camera del Belgio.

Le riforme annunziate dal ministro delle colonie sono l'espressione di una politica progressiva di civilizzazione approvata in massima da tutti i partiti.

I firmatari protestano contro gli attacchi che il Belgio non merita nè ha mai meritato, avendo avuto il sentimento della sua responsabilità morale dinanzi al mondo civile.

Il Congo è sottoposto al controllo del Parlamento, dinanzi al quale i suoi atti, la sua amministrazione impegnano la responsabilità dei ministri. Il popolo belga non si disinteresserebbe se l'Amministrazione coloniale tollerasse atti criminosi.

La protesta termina facendo appello all'Inghilterra affinchè faccia cessare timori che non sono affatto giustificati.

Seguono le firme di nove ministri di Stato, dei presidenti della Camera e del Senato, del presidente della Corte di cassazione, dello arcivescovo di Malines, del presidente del Santo Sinodo, del gran Rabbino e dei borgomastri delle principali città del Belgio.

PIETROBURGO, 5. — La Commissione parlamentare della difesa nazionale ha approvato un primo credito di dieci milioni di rubli per la riforma dell'esercito.

PIETROBURGO, 5. — Un improvviso disgelo ha causato la rottura subitanea del ghiaccio sul fiume Jenissei nella Siberia Orientale. Una flottiglia di vapori governativi che svernava presso Ienisseisk è stata trasportata e fracassata. Si ignora la sorte di parecchi degli equipaggi.

BERLINO, 5. — I danni cagionati dalla violenta tempesta che imperversa nel Mare del Nord sono rilevanti anche sulle coste tedesche. Molte imbarcazioni sono scomparse. Si deplorano parecchi morti.

Il *Lokal Anzeiger* pubblica un dispaccio da Flensburg, il quale annuncia l'arenamento della torpediniera *G. 84* a Hustib.

MELILLA, 5. — Un distaccamento di truppe spagnuole è partito per recarsi a punire gli indigeni Ulat Sut, autori di atti di brigantaggio.

MADRID, 5. — Secondo i giornali, è stato dato ordine di congedare 4000 dei richiamati che si trovano attualmente sotto le armi a Melilla.

MADRID, 5. — Si conferma ufficialmente che è stato trasmesso l'ordine per il congedamento di tutti i riservisti. Essi sono 13,000, di cui 4000 si trovano a Melilla.

BERNA, 5. — Sei operai italiani, addetti ai lavori della ferrovia della Jungfrau, furono sorpresi iersera da una valanga tra Scheidegg e il ghiacciaio di Eiger.

Cinque di essi furono salvati. Il sesto, Giuseppe Petoza, di anni 21, rimase ucciso.

COSTANTINOPOLI, 4. — Un Consiglio straordinario dei ministri, riunitosi oggi, coll'intervento del capo dello stato maggiore, per esaminare l'eventualità di uno scontro delle truppe turche con le truppe irregolari persiane nella zona turco-persiana controversa, ha deliberato di ordinare alle truppe turche di non avanzarsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

5 dicembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	750.19.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 15.7.
	minimo 8 2.
Pioggia	gocce.

5 dicembre 1909.

In Europa: pressione massima di 761 sulla Grecia, minima di 736 sulla Scozia e Germania settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato sulle Marche, ancora disceso altrove, fino a quasi 4 mm. sulla Sardegna; temperatura irregolarmente variata; pioggie in val Padana, Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Napoletano, Abruzzo e Sardegna.

Barometro: massimo a 760 sulla Sicilia; minimo a 749 sulla Liguria.

Probabilità: venti meridionali forti o moderati sul Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie al nord e centro, vario altrove; mare mosso od agitato.

N. B. — A ore 13 1/2 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di mantenere il segnale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 dicembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	agitato	13 8	9 4
Genova	coperto	mosso	14 8	10 4
Spezia	coperto	agitato	14 5	10 0
Cuneo	coperto	—	12 0	— 0 7
Torino	nebbioso	—	?	1 7
Alessandria	coperto	—	6 6	2 3
Novara	nebbioso	—	5 0	2 0
Domodossola	piovoso	—	7 5	0 0
Pavia	coperto	—	6 2	3 0
Milano	coperto	—	7 5	4 2
Como	piovoso	—	7 8	3 2
Sondrio	piovoso	—	7 6	2 5
Bergamo	piovoso	—	6 5	2 5
Brescia	coperto	—	8 2	3 0
Cremona	3/4 coperto	—	7 3	3 3
Mantova	nebbioso	—	7 0	1 8
Verona	piovoso	—	8 6	1 7
Belluno	piovoso	—	2 7	0 4
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	10 0	4 4
Venezia	coperto	legg. mosso	7 0	3 5
Padova	coperto	—	8 2	3 5
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	piovoso	—	6 2	1 2
Parma	piovoso	—	6 7	2 4
Reggio Emilia	coperto	—	7 1	2 0
Modena	3/4 coperto	—	8 0	0 6
Ferrara	piovoso	—	6 4	— 0 8
Bologna	3/4 coperto	—	9 4	4 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	10 2	3 2
Pesaro	1/2 coperto	calmo	15 8	6 0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	16 6	7 0
Urbino	coperto	—	11 8	7 0
Macerata	1/2 coperto	—	15 1	7 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	12 6	5 0
Camerino	coperto	—	11 0	6 2
Lucca	coperto	—	14 1	6 8
Pisa	piovoso	—	15 8	7 0
Livorno	coperto	agitato	14 6	10 0
Firenze	piovoso	—	14 2	6 3
Arezzo	piovoso	—	13 8	4 6
Siena	coperto	—	12 7	6 0
Grosseto	coperto	—	17 0	6 9
Roma	coperto	—	15 6	8 2
Teramo	sereno	—	16 6	9 2
Chieti	sereno	—	16 8	8 8
Aquila	coperto	—	10 3	5 3
Agnone	piovoso	—	11 3	4 8
Foggia	coperto	—	17 8	9 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	19 5	10 2
Lecce	nebbioso	—	18 0	10 1
Caserta	1/4 coperto	—	16 6	8 8
Napoli	coperto	agitato	15 0	12 0
Benevento	coperto	—	15 0	8 3
Avellino	coperto	—	13 3	9 5
Caggiano	coperto	—	10 4	7 8
Potenza	coperto	—	12 0	7 6
Cosenza	sereno	—	15 8	11 2
Tiriolo	sereno	—	14 0	5 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	18 5	11 4
Palermo	sereno	calmo	20 5	6 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 2	11 0
Caltanissetta	coperto		15 0	8 0
Messina	sereno	calmo	19 5	9 7
Catania	1/4 coperto	calmo	18 9	7 5
Siracusa	3/4 coperto	calmo	17 0	10 4
Cagliari	coperto	mosso	19 0	8 0
Sassari	coperto	—	15 0	10 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*